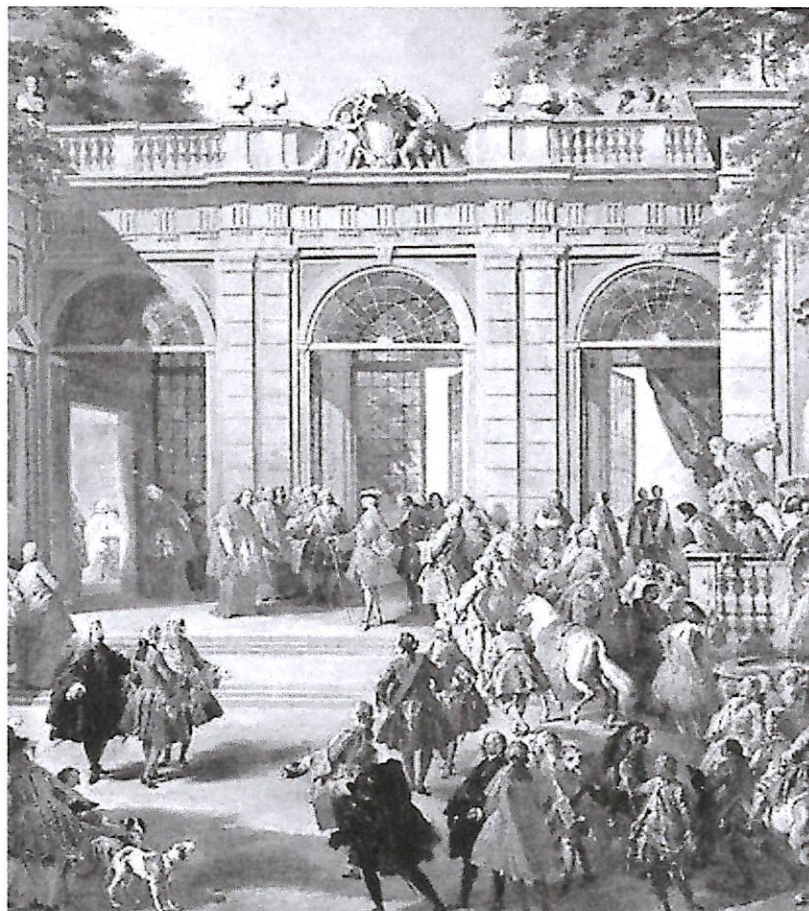


Cilento, la "vita lenta" che strega i britannici

IL QUOTIDIANO THE GUARDIAN ESALTA L'AUTENTICITÀ DI UN TERRITORIO DA SCOPRIRE E VALORIZZARE



LA META

Carmen Incisivo

Per il New York Times è «cinematografico, da scoprire». Per The Guardian, invece, un «aspro paese delle meraviglie di sentieri tranquilli attraverso boschi di castagni e vigneti». Parole pennellate, intrise di meraviglia descrivono il Cilento, scrigno prezioso di bellezza, biodiversità, tradizioni, storia, folklore e tipicità eno-gastronomiche. Se c'è qualcosa che mette d'accordo americani ed inglesi è certamente questo lembo di terra a sud di Salerno che tante personalità ha fatto innamorare nei secoli. Da Ernest Hemingway ad Ansel Keys che a Pioppi, frazione di Pollica, ha studiato e codificato la Dieta Mediterranea, diventata nel 2010 Patrimonio immateriale dell'Unesco.

L'ultimo reportage che rilancia l'appel cilentano, quello della «vita lenta», di un approccio alla quotidianità sano, essenziale e lontano dalla frenesia delle città - che abbrutisce e ammala - è proprio il quotidiano britannico, che ha affidato alla penna di Kevin Rushby un racconto che diventa pura poesia. In verità è il secondo pezzo che, in pochi giorni, il quotidiano britannico dedica al Cilento che, il 16 febbraio, la giornalista Rachel Dixon inserisce tra le 10 mete da visitare in Italia assieme a Firenze, Trieste, la Sicilia e la Sardegna. Dixon riconosce che «i visitatori stranieri tendono a dirigersi in Costiera Amalfitana» ma, aggiunge, «le cose stanno iniziando a cambiare: la Natural Adventure Company riporta che le ricerche Google per la costa del Cilento nel Regno Unito sono aumentate del 110% negli ultimi 12 mesi». Tornando al racconto di Rushby: non si limita a trascrivere il suo viaggio "on the road" alla scoperta del Cilento, costruisce un autentico spot per il turismo.

LA SFIDA

Turismo che si prepara a fare il grande salto, determinato a vincere la sfida della destagionalizzazione, pronto a reinventare servizi ed accoglienza, determinato a splendere nel panorama internazionale come riesce a fare la Costiera Amalfitana. Alla fine del suo viaggio Rushby definisce il Cilento «il luogo ideale per contemplare antiche leggende, avvistare fauna selvatica e gustare piatti locali». Insomma, c'è tutto. E chi abita questi luoghi lo sa bene, sa che c'è una sfida da vincere. Lo ricorda anche il sindaco di Pollica, Stefano Pisani, che incontra il giornalista lungo il suo itinerario, al quale ribadisce una consapevolezza granitica: «Il problema qui è che abbiamo un enorme afflusso di visitatori ad agosto, ma pochissimi negli altri mesi. Sto cercando di portare avanti il lavoro di Angelo e far capire alla gente che il Cilento è meraviglioso tutto l'anno». In questa direzione va la scommessa di un altro sindaco, quello di Agropoli, che 48 ore fa ha rilanciato firmando un'intesa con Salerno Cruises per lo sviluppo del porto e della zona di rada da proporre quale itinerario crocieristico a livello globale. «Il nostro territorio - spiega Roberto Mutalipassi, primo cittadino di Agropoli - può offrire esperienze nuove e autentiche, richiamerà un turismo di qualità e diversificato durante l'anno».

Il lusso, qui, non è una carta che si gioca con frequenza. Nel suo reportage Rushby racconta di una delle numerose soste improvvisate fatte lungo il percorso, restando stupito proprio da questa autenticità: «Al vigneto di San Giovanni, mi fermo per assaggiare il vino e prendere un piatto di deliziosa pancetta locale e formaggi. Quando chiedo il nome dei formaggi, mi viene detto: "Li conosciamo solo dal nome della fattoria da cui provengono"». Ed è probabilmente questo ritorno alle radici, all'essenzialità delle cose a rendere il Cilento magico, ancor più agli occhi di chi è salito su un volo intercontinentale, zaino in spalla, pronto a farsi travolgere e, dalle colonne di un popolare quotidiano, dirlo a gran voce a tutto il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA